

Dieci euro di offerta all'archeodromo e si diventa cittadini del villaggio medievale

Singolare iniziativa per sostenere l'attività alla Fortezza

di MARCO BROGI

CON 10 EURO all'anno si diventa abitanti del IX secolo e cittadini onorari del villaggio con tanto di nome e mestiere. Una trovata simpatica, quella degli archeologi dell'Università di Siena, una trovata per garantire un futuro all'insediamento della salute all'archeodromo di Poggibonsi recentemente inaugurato. Siccome per la cultura, vai a sapere perché, i soldi scarseggiano sempre, chi vuole seminarla la cultura e con la cultura deve anche mangiarci, ha una sola possibilità: lavorare di fantasia e d'ingegno, mettendo in campo anche una piccola dose di sana pazienza. Ed è quello che hanno fatto il professor Marco Valenti, che è anche il direttore scientifico dell'archeodromo, e compagnia, dando gambe a un'idea probabilmente

unica. «Si tratta di un'iniziativa che ci auguriamo gradita. Con pochi euro di iscrizione annua si garantirà la copertura delle spese vive e di manutenzione delle strutture. Inoltre, in caso di successo, questa iniziativa ci permetterà di

L'ATTIVITÀ

Studiosi di storia effettuano rievocazioni della vita e dei mestieri dell'antichità

continuare a non far pagare il biglietto per i numerosi eventi che si svolgono all'archeodromo». Nelle parole dello stesso Valenti lo spirito di una trovata che - scusate il gioco di parole - ha già trovato terreno fertile. Sono già pa-

recchi gli abitanti del villaggio di epoca carolingia, quelli per intenderci che con un microscopico sacrificio economico stanno dando una grossa mano all'archeodromo, il primo museo open air in Italia dedicato all'alto medioevo. Nella lista degli abitanti troviamo Albinio, contadino (Graziano Signorini), Bonula, filatrice Francesca Koll), Celsio, fabbro (Francesco Carrera), Gottefredo, ministeriales (Dario Ceccherini), e tanti altri, compreso lo stesso Valenti, che si è dato il nome di Bodo ed è un contadino, uno dei tanti di questo villaggio immaginario ma non troppo, visto che è proprio lui, il villaggio, il protagonista delle tante rievocazioni storiche che avvengono all'archeodromo. Eventi che richiamano sempre tanta gente e che, particolare non

trascurabile, sono gratuiti. Da qui, però, la necessità di inventare qualcosa per far fronte alle spese di manutenzione che un archeodromo comporta e continuare a non far pagare il biglietto di ingresso. Come dire, insomma, che i responsabili dell'archeodromo, che poi sono gli stessi che lo hanno ideato e realizzato, i viaggi nel tempo vogliono continuare a regalarli o comunque a venderli a prezzi stracciati. Con 10 euro all'anno abbiamo un posto prenotato sulla macchina del tempo e contribuiremo a dare fiato alla cultura, in questo caso quella sparsa a piene mani dagli archeologi che hanno messo in piedi l'archeodromo, una novità che fa bene anche al turismo. Potere delle idee, quelle buone, quelle che tentano di far andare a braccetto cultura e ricavi.